

# **Alfano al Comune di Bergamo: “Disponibile a incrementare le forze di Polizia”**

“Le assicuro che nell’ambito delle assegnazioni di personale in programma per il prossimo mese di giugno, non si mancherà di considerare la possibilità, compatibilmente con le risorse disponibili e le eventuali necessità che dovessero emergere in altri contesti territoriali, di un incremento del personale della locale Questura”: il ministro dell’Interno Angelino Alfano risponde così, in una lettera datata 4 maggio 2016, alla richiesta dell’Amministrazione comunale di potenziare le forze di Polizia nella provincia di Bergamo. Alfano si sofferma inoltre sul trend decrescente del numero di reati registrati sul territorio bergamasco nello scorso anno: oltre a un calo complessivo del 6,6% dei reati tra il 2014 e il 2015, il Ministro dell’Interno evidenzia il decremento del 7,9% dei furti e del 15,9% per quello che riguarda le rapine. Effetti positivi anche sul contrasto al crimine, come testimonia l’aumento del 17,3% delle persone arrestate.

“Le forze impiegate nell’ordinario Piano coordinato di controllo – scrive Alfano – sono supportate da consistenti aliquote di persone del Reparto Prevenzione Crimine: nel periodo tra il 1° gennaio 2015 al 14 febbraio 2016 gli equipaggi di questi Reparti impiegati nella provincia di Bergamo sono stati complessivamente 494, per un totale di 1.287 unità. L’azione delle Forze di Polizia, oltre che determinare gli effetti positivi sulla delittuosità, ha consentito di raggiungere risultati lusinghieri sul piano del contrasto al crimine. Il quadro denota la costante attenzione riservata alle problematiche di sicurezza della provincia di Bergamo”. “Prendiamo atto con soddisfazione – commenta il Vicesindaco Sergio Gandi – che il Governo conferma che i delitti, nella provincia e nella città di Bergamo, sono in

sensibile calo, di quasi il 7%, come già Prefettura e Comune avevano sottolineato qualche mese fa. Evidentemente, il lavoro che le istituzioni, tutte insieme, stanno conducendo porta a risultati positivi, rendendo le nostre strade e i nostri quartieri più sicuri. Molto positiva è anche la disponibilità del Ministro a considerare le necessità di Bergamo e della sua Questura nelle assegnazioni di personale in programma nelle prossime settimane. Siamo ottimisti”.

---

## **Bergamo, otto residenti su dieci fanno la spesa fuori dal centro**

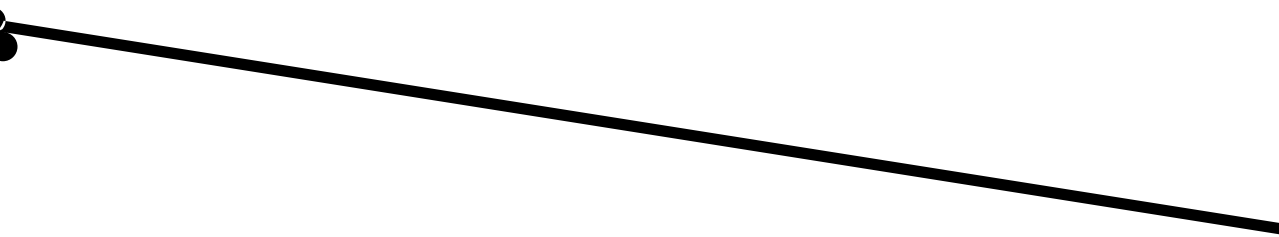
Lo studio commissionato dal Duc conferma le difficoltà del commercio e la necessità di rilanciarne l'attrattività. Il presidente Ghidotti: «La buona notizia è che è riconosciuto un luogo vivo ed è frequentato abitualmente. E che le iniziative messe in campo sono state apprezzate»

---

## **L'assemblea dell'Ascom / La**

# galleria fotografica

Ecco la gallery fotografica della 71esima assemblea dell'Ascom Confcommercio Bergamo che si è tenuta lunedì 23 maggio nella nuova sede da poco inaugurata (*Servizio fotografico di Gian Vittorio Frau*)



# Perché noi bergamaschi siamo dei poveri fessi



Torn  
o or  
ora,  
come  
ogni  
magg  
io  
che  
Dio  
mand  
a in  
terr  
a,  
dal  
fest

ival della storia di Gorizia: una kermesse da 45.000 presenze in tre giorni, cui gli organizzatori dimostrano la bontà di invitarmi. Non ho intenzione, tuttavia, di attaccarvi la solita mella su quanto siano bravi i Goriziani ad organizzare manifestazioni storiche e quanto ne siano incapaci da queste parti. Dopo la boutade dell'assessore che fa iniziare la Grande Guerra il 23 di agosto, presumo che non valga la pena di spendere altre parole sull'argomento. No, le mie considerazioni sono di altro genere, e riguardano aspetti che travalicano una valutazione semplicemente politico-amministrativa, per invadere il campo dell'antropologia o, se preferite, della psicosociologia. Insomma, per farla breve, ho elaborato la forte convinzione che noi siamo i più cretini d'Italia. Noi Bergamaschi, intendo: pensiamo di essere chissà quali furboni, invece siamo dei poveri fessi. Tutto ce lo urla a chiare lettere, ma noi, caparbiamente, procediamo col crapone basso, e non ce ne accorgiamo.

Cominciamo dai trasporti: sorvolo sul fatto che, nel nostro territorio, abbiamo un'autostrada intasata come lo scarico di un bidet ed un'altra che non serve a nulla e che costa come il fuoco. Tra Milano e Brescia, ossia dove ci siamo noi, funziona un affaretto che si chiama "tutor", anche se dovrebbe chiamarsi "fregator", visto che frega e non tutela: il "tutor", se la tua velocità media è superiore a quanto stabilito dal codice, ti bacchetta, a suon di multone. Il che sarebbe buono e giusto, se la cosa funzionasse ovunque così: se la legge, una volta di più, si dimostrasse uguale per tutti. Perché, credete che in tutta Italia esistano questi simpatici oggettini che controllano la velocità di crociera degli automobilisti? Nemmeno per sogno: tornando da Gorizia sono stato superato da ogni sorta di veicolo a quattro e due ruote per cui i limiti di velocità sembravano essere lirica trecentesca. Dovendo deviare su Conegliano, per evitare una coda gigantesca, ho potuto apprezzare le virtù velocistiche degli utenti delle *Autovie Venete*, che, tra Portogruaro e Sacile abbattono il muro del suono con peculiare assiduità. Insomma, noi paghiamo e loro corrono.

Ma veniamo all'annosa questione dei parcheggi, su cui, a Bergamo, si scrive e si dice di tutto: a Gorizia, le zone blu sono relativamente poche, non esistono autosilos perché la gente parcheggia in parcheggi pubblici gratuiti, esattamente come si faceva anche da noi, quando i bilanci comunali erano meno periclitanti: senza troppe balle, senza chiacchiere ecologiche, senza scuse, i Goriziani lasciano l'automobile, anche in centro, parcheggiata nelle piazze e ai bordi delle vie, e vanno in giro a piedi. Certo, Gorizia è piccolina: siccome, invece, a Bergamo, per andare a piedi dalla Torre del Galgario a piazza Pontida ci vogliono due mesi, ecco spiegati gli inghippi. O non sarà che questa bella storia dei parcheggi sia soltanto un sistema per spennare la gallina dalle uova d'oro, ossia noialtri babbalei nati tra i due fiumi?

E veniamo al costo della vita, ossia alla sopravvivenza, che è

materia di cui m'intendo ben più che di storia. A Bergamo, tutto quanto, dagli affitti ai taxi, dai campi da tennis alla biancheria, costa mediamente più che altrove: non parlo della Sila o del Campidano, parlo di province limitrofe o analoghe alla nostra. Dunque, mi domando e vi domando in cosa possa consistere questo valore aggiunto: qual è il fattore che fa lievitare i prezzi bergamaschi. Io ho il sospetto che la cosa possa, in parte, derivare da una certa mancanza di arbitrio 'elegantiarum' da parte dei clienti orobici, ma non si può spiegare tutto con le sciurette a caccia di griffe. Piuttosto rimarcherei l'idea di tontaggine, perché, anche qui, noi ci dimostriamo dei tonti: ci sorbiamo le chiacchiere del venditore, laddove dovrebbero essere il leguleio ed il retore ad usare bene le parole, e i venditori le merci, va da sé. Ascoltiamo rapiti, annuiamo, ordiniamo ed imbustiamo paccottiglia, magari beandocene: tanto può la suggestione sul raziocinio. E potrei continuare a lungo ad elencare materie in cui il Bergamasco mantiene, con i suoi donativi, il resto del Paese, oppure dove si fa gabbare da qualche dulcamara.

Un ultimo esempio: la manutenzione stradale. Uno capisce di essere arrivato a Bergamo anche solo dai rimbalzi dei propri ammortizzatori: l'asfalto dell'asse interurbano è imbarazzante. Eppure, qualcosina in tasse lo scuciamo, tutti assieme: dove vanno a finire quei cumuli di palanche? Ma, tanto, chi dilapida, chi ci frega, chi fa pagare a noi per le magagne di tutti, sa benissimo che il vero carattere della razza bergamasca non consiste nel rimanere come brace sotto la cenere, sibbene come mulo sotto il basto o, se si preferisce, come il pio bove, solenne come un monumento, ma bovinamente disponibile a trarre l'aratro dove il bifolco desideri, con pia e bovinissima solerzia. Ecco, questo pensavo, tornando da Gorizia: che noi siamo proprio condannati, dal nostro peggior difetto, che è anche la nostra maggior virtù, ad essere sempre trattati come i più pirla del reame, per la nostra proverbiale tendenza a rispettare le regole, a starcene in coda, a pagare il dovuto, a contribuire, insomma. Mi piacerebbe immaginare

che, come Brighella, a forza di fregature, ogni tanto mettiamo mano al bastone: ma questo, ahinoi, succede solo nelle commedie dell'arte. Nella commedia che si chiama Italia, siamo irrimediabilmente condannati a subire supinamente. E, a giudicare dal successo di pubblico e di critica di certi personaggi locali, verrebbe quasi da pensare che, in fondo in fondo, ci faccia perfino piacere.

---

## **Formaggi, il prezzo (alto) è quello giusto**

Roberto Rubino (Anfosc), grande e ascoltato conoscitore del patrimonio caseario italiano, è nemico giurato dell'omologazione. «Oggi i prezzi sono tutti livellati verso il basso e questo è un grande problema per il settore e per le produzioni d'eccellenza». «L'alternativa? Dare a ogni prodotto il giusto valore di mercato, come per il vino. Ecco perché ho pensato alle sei classi di qualità per i sistemi al pascolo e alla stalla»

---

## **IseoExpress, da Orio i turisti viaggiano gratis verso la passerella di**

# Christo

Dal 18 giugno al 3 luglio i passeggeri che sbarcano dai voli all'Aeroporto di Bergamo avranno la possibilità di usufruire gratuitamente del viaggio di andata verso Sulzano e di ritorno verso l'aeroporto. Il servizio è disponibile con prenotazione obbligatoria tramite un semplice click su [www.iseoexpress.it](http://www.iseoexpress.it)

---

## Polpenazze, un weekend di festa con i sapori del Garda

La Fiera del vino Valtènesi-Garda Classico Doc taglia il traguardo della 67esima edizione. In primo piano il concorso enologico, i prodotti bio e del territorio

---

## A Bergamo 335 persone in lista d'attesa per un trapianto





ni XXIII, sabato 28 maggio, a partire dalle 15, si festeggia la Giornata nazionale per la donazione di organi e tessuti. Nell'Hospital street il Coordinamento al prelievo e trapianto d'organi e tessuti del Papa Giovanni e le associazioni attive in questo campo (AIDO; ADMO, Avis, Amici della pediatria, Associazione Italiana Cardiotrapiantati, Amici del trapianto di fegato, L'Orizzonte di Lorenzo e ANED) saranno a disposizione di chi vuole capire meglio perché è così importante dichiarare personalmente la propria volontà in tema di donazione e non lasciare questa scelta ai propri familiari. Alle 16 è in programma la presentazione della associazioni coinvolte e della Banca del latte, in fase di creazione nell'Unità di Patologia neonatale del Papa Giovanni, e che è la concretizzazione di una possibilità nuova per il territorio bergamasco di donare: non organi e tessuti dopo la morte, ma latte dalle neomamme generose, che ne hanno in più di quello che serve al proprio bambino e vogliono destinarlo ad altri neonati che possono trarre grandi benefici dal latte materno, come i piccoli gravemente prematuri o che hanno gravi malattie dell'apparato gastroenterico o disfunzioni metaboliche.

A seguire l'attenzione si sposterà sul tema dell'emergenza – urgenza, con gli operatori del Pronto soccorso del Papa Giovanni che spiegheranno perché hanno scelto anche quest'anno

di aderire alla Settimana nazionale promossa dalla Società Italiana di Medicina di Emergenza Urgenza. Infine, alle 17, il pomeriggio si concluderà con il concerto del Coro dell'Accademia Centro Studi Musicali di Bergamo, che interpreterà i più grandi successi di Lucio Battisti e degli ABBA. "Con questa iniziativa vogliamo che sempre più persone capiscano che donare gli organi dopo la morte è un atto di enorme generosità, che consente di ridare una concreta possibilità di vita a chi è in lista per un trapianto e speranza ai loro famigliari e amici. È il più grande dono che una persona posso fare ad un'altra e lo stesso discorso vale per chi dona il sangue e il midollo osseo – ha commentato Mariangelo Cossolini, coordinatore al Prelievo e trapianto d'organo della provincia di Bergamo -. Ma condividere questo principio non è sufficiente, bisogna anche formalizzare questa volontà senza rimandare a domani. Per poter donare gli organi è sufficiente iscriversi all'AIDO, portando sempre con sé una dichiarazione di volontà alla donazione contenente i propri dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita), il numero di un documento di identità, la data e la firma, oppure comunicando la propria volontà quando ci si reca in Comune per il rinnovo della propria carta d'identità, se il proprio paese è tra gli 88 aderenti al progetto Donare gli organi: una scelta in Comune". Solo a Bergamo 197 persone attendono un rene, 40 un cuore, 78 un fegato, 6 un pancreas e 14 un polmone, per un totale di 335 persone in lista d'attesa per un organo. Dall'inizio dell'anno al Papa Giovanni sono stati eseguiti 15 trapianti di rene, 5 di cuore, 25 di fegato e 2 di polmone. 15 invece i donatori segnalati a Bergamo e provincia, 8 dei quali sono poi diventati donatori effettivi (dati aggiornati ad aprile 2016).

---

# Aeroporto, ampliata la capacità del piazzale aeromobili

L'aeroporto di Orio amplia ulteriormente la sua capacità del piazzale aeromobili. In coincidenza con i movimenti aerei charter da e per Madrid, predisposti per il trasporto degli spettatori presenti alla finale di Champions League di sabato 29 maggio allo stadio di San Siro a Milano, è diventata operativa la nuova area di piazzale aeromobili realizzata su lato ovest su una superficie di 27mila mq (17mila in calcestruzzo e 10mila in asfalto). I lavori, da tempo programmati ed eseguiti con un investimento di circa 5 milioni, hanno consentito di aggiungere tre piazzole per aeromobili classe Charlie (del tipo Boeing 737 e Airbus 320) in self-manouvering e una piazzola per il deicing, insieme due nuove torri faro. Nei prossimi mesi le nuove piazzole potranno essere impiegate per ospitare due aeromobili classe Echo in modalità pushback. Allo stato attuale l'aeroporto dispone di 30 piazzole sul fronte aerostazione e 6 in area nord per aeromobili classe Charlie e altre 6 per aeromobili in classe Echo (del tipo Boeing 747 e 777 e Airbus 340), a cui se ne aggiungeranno altre due entro fine 2016. L'adeguamento della capacità delle infrastrutture di volo consente all'Aeroporto di Milano Bergamo di ottemperare alle esigenze operative, garantendone la massima efficienza in ogni situazione.

---

# Fibra ottica, la Provincia cede le quote di Big Tlc

Buone notizie per Big Fibra, la società partecipata della Provincia che ha l'obiettivo di portare la fibra ottica in tutto il territorio bergamasco: la cessione delle quote di Big Tlc, società controllata al 100% che si occupa di servizi di telefonia e connessione internet, è andata buon fine. La procedura di gara si è conclusa con l'aggiudicazione provvisoria: la vincitrice risulta essere MC Link spa, società di Roma quotata in Borsa sul mercato AIM (quello delle piccole e medie imprese). Due milioni e 50mila euro la cifra offerta (la base d'asta era 900mila euro). Una grande risultato per Big Fibra (che fino a pochi mesi fa si chiamava Abm Ict, ma che su spinta del presidente Matteo Rossi ha voluto cambiare nome per dare il segno di una svolta rispetto al passato) che si lascia alle spalle l'attività di carattere più commerciale per quella, più consona a una società pubblica, di investire per lo sviluppo della rete. □

“Siamo riusciti a convincere le banche creditrici di Big Tlc a non prendere direttamente questi due milioni di euro, ma a farli confluire su un conto che gestiremo insieme – spiega l'amministratore unico di Big Fibra Aldo Cattaneo -. Potremo anche utilizzarli per fare investimenti, purché con il consenso delle banche”. Ma da questa cessione ci si aspetta anche un altro vantaggio, derivante dalle nuove possibilità di investimento del soggetto privato: “Il contratto di locazione della rete, che è di proprietà di Big Fibra, prevede che chi l'ha in gestione possa fare investimenti, che verranno poi ripagati dalla proprietà alla scadenza del contratto, nel 2029 – spiega Cattaneo -. Sicuramente una società privata avrà più disponibilità e saprà cogliere opportunità di crescita molto meglio di una società pubblica, che ha tutti i vincoli e le difficoltà che conosciamo”.

Degli oltre 550 chilometri di rete realizzati finora, infatti, circa 400 sono stati realizzati prima del 2009 grazie agli investimenti della Provincia e a prestiti bancari, mentre dopo quella data i 150 chilometri ulteriori sono il frutto della crescita e dei ricavi che Big Tlc ha saputo realizzare, pur negli anni della crisi, e che le hanno consentito di passare nel giro di 5 anni da un passivo di 2 milioni di euro a chiudere il 2015 con un attivo di 250mila euro. Solo due anni fa la stessa gara per la cessione delle quote era andata deserta. "Obiettivo raggiunto! Siamo riusciti a compiere un passo molto importante e rilanciare la società chiarendo meglio la sua funzione – commenta il presidente Rossi -. Un anno fa avevo lanciato la sfida, che passava anche attraverso il cambio di nome, da oggi continuiamo con determinazione perché parliamo di un'infrastruttura che è ormai diventata fondamentale, come l'elettricità o il gas, per rilanciare la competitività del tessuto imprenditoriale bergamasco. Voglio ringraziare in modo particolare il presidente Cattaneo e la dott.ssa Capodicasa che con tutti i dipendenti hanno fatto un grandissimo lavoro di squadra".